

Pensioni e riforma Fornero

Ho letto l'editoriale di Maurizio Ferrera «Il gambero delle pensioni» (*Corriere*, 31 luglio) e vorrei precisare alcuni punti. Quando l'autore parla di «quota 96» (somma di età e contributi) che, se ripristinata, consentirebbe a 4.000 insegnanti di andare in pensione, tengo a chiarire che non si tratta della settima salvaguardia degli «esodati», ma della correzione di un errore del governo Monti che ha confuso l'anno solare con quello scolastico che, come tutti dovrebbero sapere, non comincia dal primo gennaio ma dal primo settembre di ogni anno. In questo modo questi lavoratori della scuola, che avrebbero maturato il loro diritto alla pensione, sono rimasti ingiustamente intrappolati. Ha ragione

Ferrera: «Con gli esodati non c'entrano nulla». Per quanto riguarda la possibilità, anch'essa prevista dal Decreto sulla P. a., di poter mettere a riposo «d'ufficio» i dipendenti pubblici a partire dai 62 anni, non si tratta di alcun prepensionamento, ma di una applicazione della riforma Fornero. L'unica differenza è che le amministrazioni «possono» pensionare il lavoratore con riferimento alle esigenze organizzative, cosa in precedenza non prevista. Infatti il pensionamento avverrà secondo le attuali normative «a decorrere dalla maturazione del requisito di anzianità contributiva» (che, è bene ricordare, ammonta a 41 anni di contributi per le donne e a 42 anni per gli uomini: altro che prepensionamento!) e non prima dei 62 anni perché è da quell'età che l'attuale legislazione non prevede penalizzazioni

all'assegno pensionistico. Queste norme non creano nessuna disparità nell'età di pensionamento con il lavoro privato che per noi non sarebbe stata tollerabile. Non è in questo caso che si rischia, come sostiene l'autore «di minare nel profondo l'architettura della riforma Fornero...». Anzi, è uno dei pochi in cui viene applicata.

On. Cesare Damiano, Pd

Gli elementi sottolineati da Cesare Damiano mi erano noti, ma confermo le mie perplessità. Sono lieto di apprendere che l'ex ministro è ora impegnato nell'applicare alla lettera la riforma Fornero. Mi auguro

che in questo modo abbandoni i suoi più volte annunciati propositi di rimetterla in discussione.

Maurizio Ferrera

